

XIII°

LE SIGNORIE

(1237 - 1499)

Incomincia un periodo storico che segna la perdita delle libertà conquistate con tante lotte dai Comuni. Ma la libertà bisogna saperla conservare, facendone sempre buon uso.

La " Tabula Arodepisceporum Ecclesie Mediolanensis " ne dà la colpa all'arcivescovo Fra Leone da Perego (1241-1257), dicendo che il suo governo fu debole nel rivendicare i diritti giurisdizionali della Chiesa, onde i Torriani, consoli della città, se la usurparono.

Troppe semplicista lo scrittore, perchè più lunghe e complesse sono le cause del decadimento del Comune e dell'inizio delle Signorie.

Cause quasi tutte interne, dipendenti dai Comuni stessi, li fecero così rapidamente decadere in rovina.

Non ebbero mai la vera idea della libertà, si da proclamare, come vedemmo a Costanza, l'imperatore come Patrone, mentre avevano l'occasione propizia di svincolarsi per sempre da ogni residuo della sua autorità.

Troppe le gelosie e le fazioni nei singoli comuni, e coi limitrofi, donde guerre interne ed esterne che li dissanguavano

Diffidenza verso i proprii Capi, tanto che ai Consoli del Comune, vennero contrapposti i Consoli de placitis, per amministrare la giustizia. = Rimossi gli uni e gli altri crearono il Capitano del Popolo (potere militare) ed il Podestà (potere giudiziario) = Poi l'uno e l'altro si vollero stranieri, affinché non parteggiassero per alcuno, ed essi pensarono all'interesse proprio e non a quello del Comune. = Non valsero a frenarli nè il giuramento all'inizio della carica, nè il sindacato alla loro fine, nè formali divieti durante l'esercizio, sempre facili a deludersi.

Gli antichi feudatari (nobiltà antica) scapitati alla formazione del Comune, e costretti a ridursi al contado - i signori di data recente, non meno di quelli avidi del potere; furono pronti a prevalersi della generale debolezza, per restaurare e consolidare il loro potere.

Il Popolo, spaventato dell'anarchia comunale, sentì il bisogno di un Capo, per la difesa interna ed esterna, e facilmente, anche con sacrificio della libertà, gli si sottomise, se pur non gli conferiva egli stesso, l'investitura del potere, da principio per un tempo determinato, poi ereditario nella famiglia. (Cfr. Talamoni)

" Nella prima fase del periodo signorile - scrive il Solmi - i vari organi dell'autonomia comunale sussistono ancora, almeno formalmente e limitano, più o meno, il potere del signore, sicchè il governo poggia su di una specie di diarchia che è formata dal potere straordinario e personale del signore da un lato, e dagli organi dell'autonomia comunale (Consiglio generale, Parlamento) dall'altro. = nella seconda, il sistema è superato dall'autonomia e vinto da una forza centrale dominante, da cui muovono direttamente tutte le attività del governo "

MILANO, la città tipo del governo Comunale, attorno alla quale si erano strette le altre - essa, che aveva rivendicato sul Barbarossa la propria indipendenza, scapita in meno di cinquant'anni; divenendo la sede della più temuta e ben organizzata Signoria.

Nella seconda Lega Lombarda (Mantova 1226) [✓]seva subita la rotta di Cortenuovo sull'Oglio (1237), dalla quale non potrà più stabilmente ristabilirsi. Di qui l'origine della sua Signoria.